

**ATTO CAMERA****MOZIONE 1/00173****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 15  
Seduta di annuncio: 164 del 05/06/2007

**Abbinamenti**

Atto [1/00174](#) abbinato in data 22/10/2007  
Atto [1/00235](#) abbinato in data 22/10/2007  
Atto [1/00236](#) abbinato in data 22/10/2007  
Atto [1/00238](#) abbinato in data 22/10/2007

**Firmatari**

Primo firmatario: [RAMPELLI FABIO](#)  
Gruppo: ALLEANZA NAZIONALE  
Data firma: 05/06/2007

Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">CICCIOLI CARLO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">MURGIA BRUNO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">BRIGUGLIO CARMELO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">FRASSINETTI PAOLA</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">CIRIELLI EDMONDO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">AIRAGHI MARCO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">FOTI TOMMASO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">HOLZMANN GIORGIO</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">MELONI GIORGIA</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007
<a href="#">GERMONTANI MARIA IDA</a>	ALLEANZA NAZIONALE	05/06/2007

Stato iter: **CONCLUSO il 30/10/2007**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

<b>DICHIARAZIONE GOVERNO</b>	<b>22/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto CRAXI BOBO</a>	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI
<b>PARERE GOVERNO</b>	<b>30/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto CRAXI BOBO</a>	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI
<b>DICHIARAZIONE VOTO</b>	<b>30/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto SINISCALCHI SABINA</a>	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA
<a href="#">Resoconto D'ELPIDIO DANTE</a>	POPOLARI-UDEUR
<a href="#">Resoconto PAOLETTI TANGHERONI PATRIZIA</a>	FORZA ITALIA

Resoconto DE BRASI RAFFAELLO L'ULIVO

## Fasi iter:

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 22/10/2007  
DISCUSSIONE IL 22/10/2007  
RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 22/10/2007  
ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 30/10/2007  
ACCOLTO IL 30/10/2007  
PARERE GOVERNO IL 30/10/2007  
DISCUSSIONE IL 30/10/2007  
APPROVATO IL 30/10/2007  
CONCLUSO IL 30/10/2007

Atto Camera

Mozione 1-00173  
presentata da  
FABIO RAMPELLI  
martedì 5 giugno 2007 nella seduta n.164

La Camera,

premesso che:

dal libro «*Laogai: the Chinese Gulag*» di Harry Wu (1991) si apprende che almeno cinque-sei milioni di cinesi sono costretti ai lavori forzati per 16 ore al giorno fino a 7 giorni su 7, senza remunerazione, in campi di concentramento detti Laogai;

tale sistema repressivo - dal termine *laogai* che significa «riforma attraverso il lavoro» - risale ai primi anni del governo comunista di Mao (1950) ed è tuttora operante;

il Laogai costituisce uno degli strumenti dell'organizzazione cinese di pubblica sicurezza avente lo scopo di punire e riformare, anche attraverso processi di indottrinamento, i responsabili di atti giudicati criminosi e comunque devianti;

in tali campi possono essere detenuti non solo i responsabili di atti di violenza, ma anche quelli di reati di opinione, in particolare manifestazioni di dissenso contro il Partito Comunista Cinese o contro la morale pubblica;

utilizzato come strumento di oppressione politica nei confronti di attivisti per la democrazia, dissidenti *Internet*, attivisti del lavoro e credenti religiosi e spirituali quali le «chiese domestiche» cristiane e gli attivisti del *Falun Gong*, il sistema - oltre al cinese *Han* - include la maggior parte degli altri gruppi etnici, quali i tibetani, gli uiguri e i mongoli;

secondo fonti dell'Unione europea, nei Laogai - oltre al lavoro forzato - vengono praticati la detenzione amministrativa (senza imputazione e senza processo), il lavoro minorile, torture di ogni genere e addirittura ci sono fondati sospetti che sia in atto, in queste strutture, un traffico di organi per trapianti;

non esistono statistiche ufficiali sul numero di tali campi né tanto meno sul numero di individui in essi detenuti, in quanto le informazioni sono mantenute segrete dalle autorità cinesi;

i Laogai sono considerati fonte inesauribile di manodopera gratuita e utilizzano continuamente il

lavoro forzato e il lavoro minorile per accrescere produttività e profitti;

come evidenziato da precedenti atti di sindacato ispettivo (interrogazione 4-16630 del 16 dicembre 2004), le aziende cinesi che accettano da committenti europei lavoro a basso costo solo in parte si occupano della produzione effettiva, subappaltando il resto a questi campi di lavoro forzato e limitandosi poi ad apporre la loro etichetta;

anche grazie a questo tipo di espedienti si spiegherebbe il segreto dei bassissimi prezzi e la competitività delle merci cinesi;

gli articoli prodotti tramite il lavoro forzato nei Laogai coprono ogni settore merceologico (giocattoli, scarpe, articoli per la casa, macchinari di ogni genere, prodotti tessili ed agricoli eccetera), anche quello della più sofisticata tecnologia;

alcuni studi sostengono che il sistema del Laogai può nel complesso aver ricevuto benefici della graduale apertura della Cina, al commercio internazionale;

a giudizio del sottoscrittore del presente atto, il governo cinese ancora oggi incoraggia l'esportazione in Europa e nel mondo delle merci prodotte attraverso il sistema carcerario dei Laogai e conta sul lavoro forzato come parte integrante della sua economia;

secondo «*The Times Magazine*» del 5 dicembre 2005, l'Italia è il paese più danneggiato all'interno dell'Unione europea dall'invasione dei prodotti cinesi in tutti i settori: il tessile, i mobili da cucina, l'oreficeria, la rubinetteria, le calzature eccetera, sia nel mercato interno sia nell'esportazione;

in risposta ad una interrogazione, il Ministero degli affari esteri nel 2005 sosteneva che a causa della complessità dei mercati internazionali e della natura talvolta labirintica delle pratiche di subappalto dei processi produttivi è assai difficile identificare quali prodotti possono essere stati assemblati con il ricorso - in tutto o in parte - al laogai;

sempre secondo la Farnesina, senza una maggiore cooperazione sia da parte cinese (che riveli in particolare la reale estensione del sistema e la sua capacità di contribuire alla produzione di beni e servizi) che da parte dei produttori occidentali (che rivelino l'identità dei propri *partner* commerciali e l'ubicazione dei propri centri di produzione manifatturiera in Cina) non è possibile escludere assolutamente che un consumatore occidentale, acquistando un prodotto *made in China* non stia indirettamente acquistando un prodotto anche frutto del sistema laogai;

del possibile legame tra lavoro forzato ed esportazioni cinesi la comunità internazionale è da tempo e resta ben consapevole,

impegna il Governo

ad assumere, anche in collaborazione con le competenti istituzioni dell'Unione europea, urgenti iniziative sul piano normativo che prevedano l'adozione delle seguenti misure:

a) l'imposizione di un divieto sulle importazioni di tutte le merci cinesi provenienti, in tutto in parte, dal lavoro forzato e dallo sfruttamento umano dei Laogai;

b) l'introduzione di misure di controllo su tutte le importazioni in provenienza dalla Repubblica popolare cinese per garantire che i beni prodotti attraverso il lavoro forzato non vengano inseriti sul mercato;

c) l'introduzione, per le imprese che importano dalla Cina, di un sistema di etichettatura che permetta anche l'identificazione dei luoghi di produzione, da «aprire» e mostrare agli ispettori delle dogane e ai rappresentanti delle organizzazioni umanitarie;

d) il divieto di *joint ventures* tra investitori italiani e operatori commerciali cinesi che fanno ricorso a

manodopera reperita nei campi di lavoro forzato;

e) il rispetto da parte del governo cinese delle cosiddette «clausole sociali» e delle «clausole ambientali», pena l'introduzione di quote d'importazione o dazi elevati sulle importazioni dalla Cina;

f) la verifica degli *standards* di igiene e di sicurezza dei prodotti di fabbricazione cinese importati nel territorio italiano che possono rappresentare un grave rischio per la salute dei consumatori e, in particolare dei bambini.

(1-00173)

«Rampelli, Ciccioli, Murgia, Briguglio, Frassinetti, Cirielli, Airaghi, Foti, Holzmann, Meloni, Germontani».

Classificazione TESEO:

CONCETTUALE:

IMPORTAZIONI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, RELAZIONI  
INTERNAZIONALI, STATI ESTERI, TUTELA DEI LAVORATORI

SIGLA O DENOMINAZIONE:

CINA POPOLARE